

La Fraternità si racconta

... è il momento di osare di più e spiccare il volo

- giugno 2018 -

Una giornata per QIQAJON



Che nome strano! Chissà cosa vorrà dire!

Spesso le cose le capiamo facendole. E' ciò che è successo a me, sabato 9 giugno, quando mi è stata proposta questa esperienza. Ho visto in una giornata di forte sole, un edificio con dei locali per l'educazione di ragazzi. Locali di cose colorate con cartelloni e fotografie di persone di ieri e di oggi.

Dopo aver pregato abbiamo cominciato le pulizie insieme ai fratelli di Busto Arsizio.

Lavorare insieme serve per fare fraternità. Mi sembra sia così e questa giornata lo ha dimostrato.

Ho conosciuto Gigi e Piera, i nostri ospiti. Ci hanno parlato un po' della loro attività, delle loro speranze e delle loro difficoltà; perché fare le cose insieme a volte è difficoltoso ma sempre arricchente. E allora che fare?

Mi rimetto alla saggezza di chi, come Gigi e piera, si sporca le mani per servire. E io voglio aiutarli. Non so come e non so quando, ma voglio aiutarli. Per fare fraternità. E mi piace pensare che ciò lo sia. Grazie ai nostri ospiti, grazie ai nostri formatori sempre attenti a noi; grazie ai fratelli di Busto. E grazie al ministro regionale che ha lavorato con noi. Fraternamente, l'ultimo novizio.



"Con passo leggero" è il tema scelto dalla fraternità nazionale OFS per IL CAPITOLO DELLE STUOIE di quest'anno. È lo **stile del francescano per andare nel mondo**: libero, non appesantito da nulla, che non calpesta ma contempla, e, dovunque passa, **fa fiorire la vita**.

Il Capitolo delle stuoie è occasione di incontro e festa per l'OFS e la GiFra di Lombardia, partiamo dal CAPITOLO DELLE STUOIE del 2017 che ci ha ricordato di essere TESTIMONI CREDIBILI E GIOIOSI. Quindi guardiamo l'oggi

rendendo lode e ringraziando quanto il Signore ha fatto per noi facendo memoria di grandi doni ricevuti: 70 anni di GiFra, 40 anni dell'attuale Regola OFS, 25° anniversario della morte di don Tonino Bello, terziario francescano (come è scritto sulla sua tomba), testimone del Vangelo. E alla fine chiediamoci dove vogliamo andare guardando al prossimo Sinodo dei Giovani perché *"la Chiesa ha deciso di interrogarsi su come accompagnare i giovani a riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza, e anche di chiedere ai giovani stessi di aiutarla a identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la Buona Notizia"*, facendo nostro l'invito di papa Francesco: *"Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo.. fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare»"*.

Facendo memoria dei doni ricevuti, ringraziando e restituendo con gioia, **"con passo leggero noi francescani andiamo nel mondo per far fiorire la vita"**

Il Ministro Regionale ci ha dato il benvenuto con le seguenti parole: "Oggi ci siamo ritrovati qui per riflettere su dove siamo, su quali sono i motivi per cui gioire e lodare Dio. I primi eventi di cui dobbiamo ringraziare il Signore ci riguardano da vicino e sono due anniversari importanti: i 40 anni della Regola OFS e i 70 anni della GiFra. Sono doni che il Signore ci ha affidato e di cui dobbiamo aver cura per farli fiorire nel mondo che abitiamo..

Quest'anno celebriamo inoltre un altro anniversario importante, che ci invita a far memoria di un uomo, don Tonino Bello, terziario francescano, che ci ha mostrato la strada del servizio con il suo esempio concreto. Ascoltiamo cosa dice ad ognuno di noi nel 25° anniversario della sua morte.

"Io amo parlare della chiesa del grembiule che è l'unico paramento sacro che ci viene ricordato nel Vangelo. 'Gesù si alzò da tavola, depose le vesti si cinse un asciugatoio', un grembiule l'unico dei paramenti sacri. Nelle nostre sacrestie non c'è e quando uno viene ordinato sacerdote gli regalano tante altre belle cose, però il grembiule nessuno glielo manda. È il grembiule che ci dobbiamo mettere come chiesa, dobbiamo cingerci veramente il grembiule. Sapete che significa 'Si alzò da tavola?'

Significa che se noi non partiamo da qui, dall'altare, da una vita di preghiera è inutile che andiamo a chiacchierare di pace. Chi ci crede? Non siamo credibili, se non siamo credenti. E credere significa abbandonarsi a Cristo, non significa soltanto accettare le Sue parole, le Sue verità. Quindi, anche noi, se vogliamo parlare di pace e di carità dobbiamo alzarci da tavola. Dalla messa alla domenica dovrebbe sprigionarsi una forza centrifuga così forte che noi siamo scaraventati fuori sulle strade del mondo per andare a portare Gesù Cristo" (don Tonino Bello)

Abbiamo cercato nelle nostre fraternità, iniziative in cui il "prendersi cura", anche con piccoli gesti, è diventato un modo per rispondere alle esigenze del territorio e della società. Sono piccole gocce nel grande mare della carità, ma senza le quali il mare sarebbe comunque più povero. Non sono certo le uniche e ogni anno, proprio in questo incontro, vorremmo raccontarvene alcune, per dimostrare come la creatività e l'ascolto dei bisogni spingono molti di noi a offrire qualcosa agli altri.

Nella mattinata ci siamo soffermati per fare memoria del nostro cammino. Siamo partiti ascoltando la storia di alcune nostre vocazioni che ci hanno aiutati a far verità su come noi viviamo la presenza in questa famiglia. In seguito, ci siamo guardati intorno e abbiamo visto come alcune delle nostre fraternità si fanno presenza nel mondo ed incontrano la realtà in cui abitano, anche dove è più difficile, per prendersene cura. Ora avendo fatto memoria di ciò che siamo, è arrivato il momento di chiederci in che direzione ci stiamo muovendo. Ma ancora di più, dovremmo chiederci con che passo stiamo camminando!

Dalla Lettera seconda ad Agnese di Boemia (FF 2875) Memore del tuo proposito, come un'altra Rachele, tieni sempre davanti agli occhi il punto di partenza. I risultati raggiunti, conservali; ciò che fai, fallo bene; non arrestarti; ma anzi, con corso veloce e passo leggero, con piede sicuro, che neppure alla polvere permette di ritardarne l'andare, 13 avanza confidente e lieta nella via della beatitudine che ti sei assicurata.

il Ministro Regionale della Gifra ha sottolineato come nel rapporto tra Chiara e Agnese, due figure diverse per maturità della propria vocazione, potremmo scorgere la relazione che intercorre tra la Chiesa, nostra madre, e la famiglia francescana che da questa si lascia guidare. E la Chiesa che ci esorta a seguire il comando di Gesù ad andare nel mondo e nel farlo ci ricorda di farlo "con passo leggero", cioè togliendoci di dosso quei pesi che ci ostacolano nell'andare incontro al Signore, che a volte ci impediscono di incontrare davvero le realtà che ci circondano e che ci rendono difficile correre sulla strada che ci viene indicata. Con la scelta del tema del Sinodo "i giovani, la fede e il discernimento vocazionale", la Chiesa ci da un'indicazione ben chiara sul sentiero da percorrere. I giovani sono un terreno ben conosciuto sia dalla Gi.fra (non solo per motivi anagrafici) che dall'OFS che si confronta quotidianamente con questa realtà e di cui si prende cura come accompagnamento nella crescita spirituale, nella formazione scolastica e umana. È una realtà che siamo chiamati ad incontrare, secondo il nostro stile, per continuare la nostra opera di servizio nell'annuncio del Vangelo.

DAL DOCUMENTO PREPARATORIO AL SINODO DEI GIOVANI

Annunciare la gioia del Vangelo è la missione che il Signore ha affidato alla sua Chiesa. Il Sinodo sulla nuova evangelizzazione e l'Esortazione Apostolica Evangelii gaudium hanno affrontato come compiere questa missione nel mondo di oggi; all'accompagnamento delle famiglie incontro a questa gioia sono stati invece dedicati i due Sinodi sulla famiglia e l'Esortazione Apostolica Postsinodale Amoris laetitia. In continuità con questo cammino, attraverso un nuovo percorso sinodale sul tema: «I giovani, la fede e il discernimento

vocazionale», la Chiesa ha deciso di interrogarsi su come accompagnare i giovani a riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza, e anche di chiedere ai giovani stessi di aiutarla a identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la Buona Notizia. Attraverso i giovani, la Chiesa potrà percepire la voce del Signore che risuona anche oggi. Come un tempo Samuele (cfr. 1Sam 3,1-21) e Geremia (cfr. Ger 1,4-10), ci sono giovani che sanno scorgere quei segni del nostro tempo che lo Spirito addita. Ascoltando le loro aspirazioni possiamo intravedere il mondo di domani che ci viene incontro e le vie che la Chiesa è chiamata a percorrere.

Vogliamo concludere ascoltando ancora una volta l'invito di Papa Francesco a tutti i cristiani: usciamo dalle nostre chiese e dai nostri conventi, mettiamoci in ascolto delle necessità dei fratelli, formiamoci alla scuola della Parola e della Chiesa, siamo costanti nella preghiera, così potremo, con passo leggero, nella semplicità e nella sobrietà, rispondere sempre meglio alla chiamata che il Signore ci ha fatto, alla sequela di Cristo, sulle orme di Francesco d'Assisi.

CAPITOLO DELLE STUOIE – 27 mag 2018



Domenica 27 Maggio ci siamo ritrovati insieme alla fraternità dell'OFS per partecipare al Capitolo delle Stuoie. Quest'anno i nostri fratelli maggiori hanno scelto come tema *Con passo leggero, Francescani nel mondo per far fiorire la vita* e ci hanno chiesto di strutturare degli interventi durante la giornata.

Ciascuna fraternità Gifra di Lombardia si è occupata di presentare, davanti ai partecipanti del Capitolo, una tra le tematiche proposte.

In particolare la Gifra di Monza ha organizzato una presentazione relativa al Servizio.

Abbiamo scelto di lavorare sulla tematica durante alcuni nostri incontri di formazione che si tengono il giovedì sera. Nella presentazione abbiamo chiesto una collaborazione anche all'OFS di Monza e alle altre fraternità Gifra che ci hanno fornito il materiale necessario per una visione il più possibile completa di ciò che significa spendersi per l'altro.

Un elemento fondante della Gioventù francescana è quello di riuscire a passare dalla vita al Vangelo e dal Vangelo alla vita, abbiamo quindi introdotto la nostra riflessione partendo dalle fonti francescane.

Il brano scelto è stato quello in cui Francesco si avvicina al lebbroso, superando il proprio malessere e la propria ritrosia nei suoi confronti: *“Facendo violenza al proprio istinto, smontò da cavallo e offrì al lebbroso un denaro, baciandogli la mano. E ricevendone un bacio di pace, risalì a cavallo e seguì il suo cammino. Da quel giorno cominciò a svincolarsi dal proprio egoismo, fino al punto di sapersi vincere perfettamente, con l'aiuto di Dio.”*

Ciò per riuscire a fare propria la logica del Vangelo partendo da San Francesco.

La partecipazione al Capitolo delle Stuoie di quest'anno ci ha coinvolto non solo perché siamo stati parte attiva di alcuni momenti della giornata ma anche perché è stato pensato come un momento di incontro per le fraternità laiche che seguono San Francesco.

In questa giornata si è reso evidente come non mai che OFS e Gifra sono parte di una stessa famiglia. È stato bello constatare con mano che realmente la differenza sostanziale è l'età. Si è infatti sottolineato più volte come per tutti sia fondamentale la fraternità. Diverse persone hanno testimoniato il loro percorso vocazionale e, nella molteplicità di vite presentate sul palco, la sottile linea rossa che collegava tutti erano le parole fratello e sorella.

Quest'idea non deve essere pensata come un messaggio utopico di pace universale. Infatti, esattamente come fratelli e sorelle, non sempre i rapporti sono di semplice gestione. È però presente la consapevolezza che l'altro è un dono e che i suoi momenti di difficoltà e di gioia saranno condivisi con te e con tutta la famiglia OFS/Gifra.

Con quest'ottica appare evidente che il far parte di una fraternità non risulta più un periodo della propria giovinezza nella quale si è fatto parte di un gruppo, ma diviene un percorso e un modo di affrontare la nostra vita che prosegue per tutta la nostra esistenza.

<p>Compleanni LUGLIO</p> <p>04 – Aldo Mollica 11 – Clara Casiraghi 17 – Nino Romano 18 – Gianna Beretta</p> <p>Compleanni AGOSTO</p> <p>05 – Mario PAgliarini 06 – Margherita Di Nardo 12 – Margherita Basile 12 – Rossella Cefeo 12 – Ambra Sapienza 16 – Fabio Sorrentino 18 – Enza Guazzi 23 – Gianni Mauri 28 – Letizia Recalcati</p>	<p>Calendario SETTEMBRE 2018</p> <p>- 16 3^a domenica - incontro di formazione (ore 12,00 S. Messa - ore 13,00 pranzofraterno - ore 14,30 incontro) - (Saluti per le vacanze estive) - ore 17,00 incontro novizi</p> <p>- 17 STIMMATE di San Francesco</p> <p>- 21-22-23 PELLEGRINAGGIO A LA VERNA (TAPPA ROMENA)</p> <p>- 28-29-30 FESTIVAL FRANCESCANO</p>
---	---